Anno XIV N. 58 — Edizione della sera — Giovedì 27 Febbraio 1879

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.[illegible]
» domicilio	» 20	» 11.50	» 6.[illegible]
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti postaipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1051

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, spazi, interpunzioni, segni in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 50 la linea
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dicono che in un banchetto tenuto a Tirnowa, per solennizzare la fondazione del nuovo Stato di Bulgaria, il commissario inglese facesse un toast per rallegrarsi di questo avvenimento. Scriviamo, *dicono*, perchè al dì d'oggi non si può mai saperne una di sicura; e quando viene annunziato un fatto, c'è sempre in prospettiva la smentita, che viene a distruggerlo nell'indomani.

Questo poi della congratulazione inglese a favore della Bulgaria, ci sembrava un fatto più incredibile di molti altri, essendo noto che l'Inghilterra non può vedere di buon occhio la creazione sul Danubio di uno Stato, che sarà libero ed autonomo in apparenza, ma che, in sostanza, resterà sempre alla dipendenza dell'Impero russo, e servirà come di sentinella avanzata per le ulteriori tappe della Russia nella sua politica orientale.

Tuttavia, registriamo pure come positivo il toast del commissario inglese. Al punto in cui si trovano le cose, non gli restava miglior partito che fare, come dicono i Francesi, *bonne mine au mauvais jeu*.

È poi una cosa seria questo nuovo Stato di Bulgaria? Nel modo con cui venne costituito non è piuttosto un aborto?

Abbiamo sotto gli occhi le basi fondamentali del nuovo Statuto, che l'Assemblea dei notabili dovrà quanto prima discutere e sanzionare col suo voto.

Quello Statuto, raffazzonato sotto la influenza e la dettatura dei rappresentanti della Russia, riduce ad un giocatolo nelle mani del principe, l'Assemblea Legislativa. E siccome questo Principe non potrà mai esser altri, che una creatura della Russia, non ci vuole molto acume per azzardare un pronostico sui futuri destini della nuova Bulgaria.

Questi destini appariscono chiari, chiarissimi anche a chi non vuol vedere. L'agitazione mantenuta dagli emissari russi nella Rumelia orientale, non fa che renderli ancora più chiari; e siccome la diplomazia inglese non è così ottusa da non accorgersene, nutriamo dei forti dubbj sulla sincerità del toast fatto al banchetto di Tirnowa dal Commissario di quella potenza.

Non possiamo dimenticare che sui Balcani si sta combattendo diplomaticamente una lotta d'influenza fra l'Inghilterra, e l'Austria da una parte, e la Russia dall'altra.

***

Il figlio di Napoleone III, del liberatore d'Italia, stanco di restarsene inoperoso, e di consumare la sua gioventù in attesa degli eventi, ha risoluto di seguire la spedizione inglese contro i Zulu, al Capo di Buona Speranza, e fece palese questa sua deliberazione con una lettera, ch'egli diresse al sig. Rouher, e che ci fu riassunta dal telegrafo.

Il Principe, seguendo le più nobili tradizioni della sua Casa, vuol cercare fra la polvere delle battaglie il mezzo di segnalarsi; ed essendogli per ora impedito di prestare i suoi servigi alla patria, li offre a quel paese ospitale, che ha onorato la sventura del suo Gran Genitore, anche quando il mondo ingrato, lo copriva di vituperi; quel paese dov'egli, orfano del padre, potè avviarsi nelle discipline militari. e raffinare le doti dell'animo e della mente, indispensabili a chi un giorno, se la giustizia non è bandita, può ancora essere chiamato ad una grande eredità.

Il Principe, annunziando al signor Rouher la sua partenza, dice che anche lontano il suo cuore sarà sempre rivolto alla Francia, e manifesta la fiducia che i partigiani della causa imperiale si manterranno uniti, e fiduciosi continueranno a dare al paese lo spettacolo di un partito, che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dal più ardente patriotismo.

La partenza del Principe dall'Europa è una risoluzione altamente politica.

Mentre tutti i Tartuffi, mascherati da repubblicani, vanno insinuando che il bonapartismo tenta di suscitare disordini e di approfittare del malcontento, l'esosa calunnia riceve la più solenne smentita dall'allontanamento spontaneo di Colui, ch'è il Capo naturale e Supremo del partito.

Ma non per questo si chiuderà la bocca dell'accozzaglia repubblicana

BILANCIO DELLA GUERRA

L'on. Manfrin, discutendosi ultimamente alla Camera il bilancio della guerra, mosse al ministro una interrogazione intorno ad alcuni fatti avvenuti nella revisione dei cavalli.

Siccome l'argomento, benchè così semplicemente annunziato, ha una importanza di qualche rilievo, crediamo bene riportare, dagli atti del Parlamento, il testo delle parole colle quali venne svolto dal deputato di Pieve di Cadore:

Manfrin. I fatti risguardanti il modesto argomento, che forma soggetto della mia interrogazione, non si riferiscono all'amministrazione dell'attuale ministro della guerra; mi permetto solo di fargli conoscere, perchè possa provvedere.

Alcuni mesi or sono, gli abitanti di talune provincie del regno trovarono, al loro destarsi, attaccato ai muri delle loro città e terre un manifesto senza alcuna firma, il quale ordinava una revisione di cavalli in obbedienza alla legge del 1° ottobre 1873.

Questo avviso portava la data del 1° giugno, ma fu noto al pubblico soltanto il giorno 5, ed ordinava la revisione pel dì 10.

Invero non si seppe allora, nè si è saputa poi la ragione vera d'un ordine così repentino.

Ho detto che il manifesto era anonimo, perchè non aveva firma alcuna; soltanto era indicato che proveniva dal comandante il distretto militare della provincia.

Con gli ordini costituzionali che ci governano, siffatto procedere parmi non possa dirsi corretto. Ed infatti, se l'onorevole ministro della guerra a piè dei decreti, invece di mettere il suo riverito e stimabile nome, dicesse soltanto *il ministro della guerra*, i decreti non sarebbero validi. Per lo stesso motivo non possono neppure essere validi i manifesti, i quali non portano una firma col nome e cognome dell'Autorità da cui emanano.

Malgrado ciò, in virtù di questi manifesti, furono inflitte molte e gravose multe.

La legge del 1873 è una legge di carattere assolutamente militare; ma saviamente dispone in ogni suo articolo, che le autorità militari debbono far capo alle autorità civili provinciali. Invece che cosa è avvenuto? È avvenuto che il comandante militare, senz'altro, ordinò ai sindaci la revisione dei cavalli.

Per quale ragione questo fu fatto? Quale è l'autorità che diede simile facoltà ai capi dei distretti militari? Neppure questo si seppe; ed ognuno può comprendere quanto sia poco corretto un tale sistema, il quale potrebbe anche mettere in pericolo le franchigie costituzionali che ci governano. Non si può ammettere in alcun Governo che le autorità militari abbiano a dare direttamente ordini ai sindaci; ma e sindaci ed autorità militari debbono far capo al rappresentante politico del Governo, ch'è a capo della provincia.

Dopo che fu ordinata la revisione dei cavalli ad ogni sindaco, in luogo di farla per ogni comune, la si ordinò nei centri mandamentali, il che arrecò un gravissimo danno di tempo e di spesa. Inoltre in quale stagione fu ordinata questa revisione? Fu ordinata nel periodo in cui maggiormente fervevano i lavori campestri; quindi tali disposizioni ebbero tutta la gravezza di una nuova imposta.

Questo per quel che riguarda il manifesto; vediamo ora come fu eseguita la legge.

La legge del 1° ottobre 1873 ha generato un regolamento, il regolamento procreò delle istruzioni, e le istruzioni diedero alla luce delle circolari e delle note. Ora è avvenuto che il regolamento ha oltrepassato la legge, che le istruzioni hanno sorpassato il regolamento, e che le circolari e le note hanno sorpassato le istruzioni. Questo procedimento che pur troppo non è nuovo in siffatte cose, riuscì più grave alle popolazioni pel modo col quale fu applicato. La legge non dà al Governo alcuna facoltà di fare delle revisioni parziali; le quali nel caso speciale di cui fo parola, non han prodotto altro risultato, che di rendere inutile tale operazione. Di vero essendosi fatta la revisione un dato mese in una provincia ed un altro mese in un'altra, n'è avvenuto in parecchi luoghi che gli stessi cavalli furono due volte assoggettati alla revisione; in modo che questa non vale nè per istabilire una buona statistica, nè per fissare un giusto contingente.

Inoltre il regolamento ordina la presentazione di un contingente doppio, ma nella legge non v'è neppure una parola in proposito; quindi il regolamento ha per così dire raddoppiati i gravami che la legge impone alle popolazioni. Le popolazioni possono benissimo, ed anzi debbono assoggettarsi alla legge; ma per quale ragione debbono essere sottomesse ad un gravame superiore, quando la legge non lo dispone?

Io ho notato fra regolamenti, istruzioni ed altro, ben 32 casi nei quali il regolamento sorpassa la legge o le istruzioni sorpassano il regolamento; ma se io volessi citarveli per filo e per segno, sorpasserei i limiti di una interrogazione; quindi mi restringerò ad un solo esempio, e veramente si potrà dire: *ab uno disce omnes*.

L'articolo 7 della legge di cui fo parola, nel suo ultimo comma si esprime così:

« Non possono essere compresi in quest'assegnazione; i cavalli in uso della Casa e Corte di S. M. il Re e dei Reali Principi; i cavalli degli ufficiali, nel numero attribuito dalla legge al loro grado o carica: un cavallo per ogni medico condotto di campagna; i cavalli dei depositi di allevamento per l'esercito e gli stalloni appartenenti allo Stato od approvati; le giumente con puledri lattanti o riconosciute pregne. »

Ora che ha fatto il regolamento? che le istruzioni?

Il regolamento all'articolo 18 e le istruzioni all'articolo 40 hanno assolutamente omesso l'inciso: *giumente con puledri lattanti*, ed è avvenuto che queste furono sottoposte alla revisione. E quando alcuni sindaci o proprietari fecero delle obbiezioni non si volle fare alcuna annotazione della condizione in cui questi animali si trovavano.

Ma vi ha qualche cosa di più grave; imperocchè il regolamento non escluse l'altro inciso: *le giumente riconosciute pregne*; però l'autorità

APPENDICE (199)
del *Giornale di Padova*

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

— Aloise, suvvia, siate uomo; poichè così bene conoscete il dolore, abbiate l'ardire di guardarlo in faccia. Siate giovine e forte; l'insegnamento vi giovi. Rifate la vostra vita, Aloise; provate la voluttà amara ma profonda, dello aver vinto voi stesso. Lo avete ieri veduto; pur dianzi, in quelle tristi pagine, si sono offerte ai vostri occhi le fila sottili e lontane che aveano ad involgervi. Stringete voi, colle vostre mani, il nodo che già stava per rompersi? Darete voi la vittoria ai vostri nemici? Vivete, Aloise; i dolori come il vostro, non hanno a distruggere, ma a ritemprare la vita: l'uomo antico sparisce, e in noi sottentra un altr'uomo più forte, più animoso, più sperimentato alle pugne.

— No, vi adoprate invano; rispose il giovine; io non valgo più a nulla; io sono mortalmente ferito. Amo, amo fieramente, disperatamente amo; non lo avete voi inteso? Questo male non ritempra le forze; di questo male si muore. Non lo credete? Ah, voi non avete amato mai al pari di me, da lunghi anni, senza speranza, colla maledizione soffocata nel cuore!....

— Ingiusto! disse il vecchio, con accento di arcana mestizia.

— Perchè? dimandò Aloise, che lo vide impallidire ad un tratto.

Ma il duca di Feira non rispose alla sua dimanda, e dopo una breve pausa, durante la quale stette cogli occhi chiusi, come chi raccolga tutte le virtù dell'animo e dei sensi ad uno sforzo supremo, proseguì concitato:

— Ah credete voi, giovanotto, che chi di tanti anni v'ha preceduto nella vita, non v'abbia preceduto eziandio nel soffrire? Credete che i vostri affanni siano i soli, e i più forti che uomo provasse mai? Che basti il dire, ecco io muoio, e rompersi le tempia con un colpo di pistola, per dimostrare al mondo, a sè stessi, di avere amato davvero? Sappiatelo da un vecchio che ne' suoi dolori ha imparato a compatire gli altrui; non ama sempre più fortemente chi muore, chi si sottrae all'angoscia. V'ha chi vive, ed è peggio. Voi avete amato fieramente, da lunghi anni, senza speranza, colla maledizione nel cuore; or che direste voi della disperazione di un uomo che, giovine, avesse amato e sperato; che fosse stato sul punto di raggiungere la felicità e d'improvviso gli fosse ghermita, ed avesse chinato la testa, e si fosse rassegnato a rispettare il diritto di un altro; che amando fortemente, amando a tal segno da non accogliere più altro affetto nel cuore, si fosse per tuttavia sacrificato a vivere, ad aver mai sempre davanti agli occhi della mente la felicità di un altr'uomo, a noverare i giorni colle angoscie, gli istanti tutti colle trafitture del cuore, a vivere insomma di continuo nelle tenebre, dopo aver veduto il sole, desiderandolo sempre e senza speranza di salutarlo mai più?

— Orribile martirio! sclamò dolente Aloise.

— Ed è stato, ed è il mio! soggiunse il duca di Feira con un accento che andò diritto al cuore del giovine. E in nome di questo martirio, Aloise, io ve ne prego; vivete per me, se non volete per voi. Voi lo dovete poichè ho molto patito. Siete fermo nel vostro fiero proposito? E sia; non morrete già solo; le vostre armi basteranno per due.

A quelle inaspettate parole, il cui senso era così chiaro e riciso, il giovine balzò in piedi turbato.

— Signor duca, diss'egli lentamente, quasi volesse scolpire le sue parole nella mente del vecchio, cotesto mi fa tornare al principio del nostro dialogo. Se voi non giungevate in mio soccorso ier l'altro, io sarei morto infamato, e sebbene senza mia colpa, siccome vi è noto, una macchia sarebbe rimasta sul mio nome, sull'unica parte di me che dovrà sopravvivermi. Mercè vostra, io posso morire tranquillo, portare con me il mio onore nella tomba. Gli è un ottimo guanciale, aggiunse Aloise con funebre arguzia, e franca la spesa di ringraziare chi ce lo ha pôrto, in quella che noi eravamo sul punto di perderlo. Vedete che io vi son grato, vedete che io intendo il pregio di ciò che avete fatto per me. Ora perchè mi vietereste voi il riposo che la mia stanca anima invoca? Perchè, dopo essermi stato cortese, mi vi fareste nimico? Chi siete voi? Qual diritto avete di porvi in tal guisa come un ostacolo, tra me e il mio destino? Qual vincolo ci unisce, perchè vogliate morire con me?

— Un vincolo, sì, l'avete detto; rispose il duca con accento solenne, un vincolo sacro; vostra madre!

Vostra madre? All'urto improvviso, chè tale potea dirsi invero la frase del duca, Aloise si scosse, diè un passo indietro e un fremito gli corse per le vene. Il viso attonito, lo sguardo perplesso, quasi sgomentito, che volse in quel punto al vecchio gentiluomo, lasciavano indovinare che un abisso di fosche immagini, di pensieri informi, di arcane paure, s'era schiuso nella sua mente. Ma fu un lampo; Aloise si padroneggiò, risospinse nel nulla tutte le larve che quella frase avea tratte dal nulla, e con voce tremante per commozione, ma altiera, saettò con queste parole il duca di Feira:

— Signore, io sono il figlio di Alessandro di Montalto.

Il vecchio fu colpito a sua volta, e più fieramente che non credesse Aloise. Quante amarissime ricordanze ridestava, quante acerbe trafitture gli rinnovava in petto quel nome! Stette saldo tuttavia, e rispose uno sguardo soave a colui che lo avea percosso.

— Sì, figliuol suo! si fece egli a dir poscia. Voi potete portare altieramente il suo nome, e ricordar vostra madre come la più pura, la più santa delle creature che siano al mondo vissute. Vostra madre, Aloise, e qui la voce del vecchio si fe' tutta tremante, vostra madre fu cosa di cielo venuta in terra perchè gli uomini non dicessero le virtù un nome vano; vostra madre.... Ma venite, Aloise; qui non è luogo da ragionare di lei. Là, in quelle stanze dove ella ha udito i vostri primi vagiti dove ella ha vegliato su voi, bambino innocente, ignaro degli alti dolori della vita, dov'ella ha passato i suoi ultimi anni, dov'ella è morta benedicendovi, là, in quel santo luogo dove io non potrei mentire, se pure il volessi, vi parlerò di lei, vi dirò chi io mi sia, perchè venuto a gettarmi tra voi e la morte, a dirvi: vivete, Aloise, vivete per me!

Le lagrime brillavano sugli occhi, tremavano nella voce del duca di Feira. Aloise si lasciò pigliare per mano, e trasognato, commosso, smarrito, lo seguì verso l'uscio.

Varcarono silenziosi il salotto e la vasta anticamera, in capo alla quale, di rimpetto al quartierino d'Aloise, erano le stanze di sua madre. L'uscio era aperto, e si scorgea lume per entro. La madre di Antonio si ravvisava colà; ma il giovine, confuso com'era, non pose mente a cotesto. Egli non aveva coscienza di nulla; seguiva il duca di Feira colla istintiva cura di un fanciullino che muove i piccioli passi sull'orme di chi lo conduce.

Giunse per tal modo nel pensatoio di sua madre, e si affacciò sulla soglia della camera da letto, che era rischiarata dal fioco lume d'una lampada notturna, come se la marchesa fosse stata colà, dormente sotto il suo padiglione di damasco violetto. Il duca di Feira che lo precedeva, come fu in mezzo alla camera barcollò a guisa d'uomo che abbia tocca una ferita improvvisa; ma, innanzi che Aloise accorresse a sorreggerlo, come difatti colle braccia tese accennava di voler fare, raccolto quel tanto di forza che ancora gli rimaneva, giunse fino alla sponda del letto, dove cadde ginocchioni, e diede in uno scoppio di pianto.

Aloise stette tacito, ma profondamente commosso a guardarlo. Sua madre era un angelo, e quell'antico, inginocchiato, piangente, adorava sua madre. In quella vivente immagine dell'amore che vince la morte, era alcun che di così santo, di così schiettamente sublime, che il figlio di Alessandro Montalto, il superbo Aloise, sentì sciogliersi il gelo del cuore, e corrergli mutato in ardenti lagrime alle ciglia. Ma il piangere gli parve poco, al cospetto di un così alto dolore; però avvicinatosi al duca, gli pose affettuosamente le braccia al collo, e col tenero accento che mai figlio adoprasse per parlare ad un padre, gli disse:

— Voi soffrite!...

— No, sono lagrime soavi, le mie; rispose volgendosi il duca, mentre, da lui sostenuto, venìa sollevandosi a mezzo. Da gran tempo io non ne avevo più sparse di tali. Grazie, Aloise, grazie della vostra amorevolezza! Vedete? Sono tranquillo. Oh, Dio santo, proseguì, traendo il giovine presso la lampada, Aloise, figliuol mio d'adozione, ultimo affetto del mio cuore, come somigli a tua madre!

Ispirato da un senso, da una voce arcana di pietà il giovine reclinò la sua bionda testa sul petto del vecchio gentiluomo, ed un bacio, un lungo bacio frammisto di lagrime, scese a bagnargli la fronte. In quel bacio si confondean tre spiriti.

(*Continua*)

Proprietà letteraria dei F.lli Treves

militare ordinò la revisione nel mese di giugno, quando cioè è impossibile di riconoscere se una giumenta sia pregna.

Questo oltre a destare dei gravi lamenti fece anche peggio, imperciocchè, sebbene a torto, tuttavia sollevò dei dubbi sulla buona fede di chi ordinava.

Inoltre la legge ordina e vuole che vi siano revisioni per gli animali atti al lavoro. Ora è avvenuto che i sindaci di molte località vollero, attenendosi alla legge, che soltanto questi animali subissero la revisione. Ciò non fu ammesso dalle Commissioni, e quindi i sindaci (ed in ciò fecero male, perchè dovevano dirigersi al Prefetto), i sindaci scrissero, anzi telegrafarono al ministro della guerra, perchè decidesse la questione. Se i sindaci fecero male di dirigersi direttamente al Ministero della guerra, il Ministero della guerra fece peggio a dirigersi direttamente ai sindaci; imperciocchè il Ministero doveva dirigersi alle autorità civili e provinciali, cioè al Prefetto.

Con dispaccio 8 giugno 1878 ecco che cosa rispose il ministro della guerra: « Il Ministero ordina che siano presentati tutti i cavalli e muli posseduti dai singoli proprietari, senza distinzione d'età. »

Ora, siccome le revisioni erano per mandamenti, ne avvenne che si dovettero trasportare tutti gli animali, anche quelli che non potevano camminare, da ciò seguì, con grave danno di tutti, una moria considerevole; imperocchè molti puledri appena nati non poterono resistere alle fatiche di una lunga marcia e morirono.

Ma per vedere come poco fu eseguita la legge, ricorderò come all'articolo 7 siano esclusi i cavalli per uso dei reali principi: neppure questo fu eseguito; perchè una principessa di Casa Savoia, e propriamente una zia dell'attuale nostro Re, che ha dei possedimenti nella provincia di Padova, dovette inviare al centro mandamentale tutti i suoi cavalli, perfino quello destinato al suo uso particolare e della sua intendenza. Da ciò si vede che neppure in questa parte la legge ebbe eseguimento.

Nè vale il dire, come assicura il manifesto senza firma, che la revisione non è fatta per procedere ad alcuna requisizione di fatto (sono le parole stesse del manifesto). Imperocchè a che cosa giova la revisione, se non a stabilire un contingente per un caso di requisizione?

Ora, se noi stabiliamo un contingente con elementi che vengono dalla legge esclusi, ne avverrà che quando si esigerà dai comuni quel contingente, questi non siano al caso di fornirlo, perchè esorbitante e superiore alle possibilità dei luoghi; ed allora saranno e proprietari e sindaci soggetti all'articolo 11 della legge, il quale commina una multa di lire 300 per ogni cavallo di meno che sia presentato.

Gli onesti proprietari ed i probi amministratori, i quali si trovano al rischio di essere colpiti da una sanzione penale, quale è una multa, naturalmente non possono essere lieti di siffatto modo di procedere, il quale porta al colmo questo risultato, di accrescere oltre misura il generale malcontento per queste inutili gravezze.

Come vede l'onorevole ministro della guerra, non fu per vaghezza di dirigergli la parola che feci la presente interrogazione; ma perchè, in verità, furono offesi gli interessi e le franchigie dei cittadini.

Interprete pertanto dei lamenti della cittadinanza italiana, io faccio appello all'onorevole ministro, affinchè egli faccia bensì eseguire la legge in tutto il suo rigore; ma voglia, d'altra parte, impedire gli arbitrii, qualunque essi siano, o di uomini o di regolamenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il ministero ha deciso di presentare gli organici delle amministrazioni centrali insieme al bilancio di definitiva previsione per l'esercizio di quest'anno. *(Mess.)*

FIRENZE, 25. — Un corrispondente della *Nazione* constata con piacere che nella commissione che deve esaminare il progetto di legge per sussidii a Firenze sono rappresentati tutti i gruppi parlamentari, e che per dippiù pare che l'unanimità del consenso in qualche gran sentimento o principio riunisca le menti in un pensiero e gli animi in una volontà.

LIVORNO, 25. — La *Gazz. Livornese* seguita ad enumerare i danni marittimi prodotti dalla grande burrasca che imperversò nel Mediterraneo:

Il brigantino nazionale *Garibaldi*, rotti gli ormeggi, nel molo nuovo, ha procurato di entrare nel porto mediceo, ma dalla forza del vento è stato tratto ad incagliarsi davanti alla Capitaneria.

Il bastimento di bandiera austro-ungarica, nominato *Filomena* comandato dal capitano Michele Segota, ha investito domenica sera sulle secche della Meloria.

Questo bastimento era carico di grano e veniva da Malta! e furon tanti i danni che ebbe a soffrire dall'uragano che fu necessario abbandonarlo.

Gli equipaggi furono salvi.

MILANO, 26. — Nei primi giorni di marzo l'on. Visconti-Venosta verrà a Milano, e come presidente testè eletto della Costituzionale, convocherà l'Associazione stessa e in tale occasione vi pronuncierà un discorso.

Sappiamo che i soci della Costituzionale intendono poi festeggiare l'illustre loro presidente coll'offrirgli un banchetto, che ci si dice avrà luogo oggi otto. *(Persev.)*

GENOVA, 25. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

L'elezione d'Albenga fu una nuova e splendida vittoria per il partito moderato.

Il comm. Stefano Castagnola ebbe voti 978 e l'avv. Berio 900.

Però non si può a meno di osservare che questo nuovo fiasco del prefetto, commendatore Casalis, e del partito da esso capitanato, viene a portare un colpo fatale alla autorità governativa.

Che cosa ne dirà l'on. Depretis?

È o no provato luminosamente che il prefetto Casalis non ha prestigio alcuno, nonchè in Genova, nella Liguria?

Se ancora se ne poteva dubitare, il terzo fiasco del suo prediletto candidato serve a togliere ogni dubbio.

Per parte nostra, e se l'interesse di Genova e della Liguria non ci premesse più d'ogni altra cosa, saremmo ben lieti che il governo seguitasse a mantenere a capo della prefettura il Casalis, giacchè nessun altro prefetto progressista potrà quanto lui fare gl'interessi del partito nostro.

REGGIO EMILIA, 25. — In seguito a perquisizioni domiciliari ordinate dall'autorità giudiziaria furono ieri condotti in carcere certo Canovi liquorista e certo Oliva lampionaio, che a quanto si assicura, sono affigliati all'Internazionale: si dice siano state loro sequestrate alcune corrispondenze con diversi membri di quel partito. *(It. Cent.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Si ha da Parigi:

Il *Figaro* annuncia aver Grévy dichiarato che la votazione dello stato d'accusa contro i ministri del sedici maggio provocherebbe probabilmente una crisi presidenziale.

Mac-Mahon ha dichiarato formalmente che, se questa misura fosse presa, si crederebbe in dovere di seguire i ministri davanti all'Alta Corte di giustizia.

— Ieri sera si affermava che Marcère, ministro dell'interno, era dimissionario e che doveva sottentrargli Giulio Ferry, ministro dell'istruzione. Paolo Bert, amico di Gambetta, prenderebbe il portafoglio della istruzione.

Gigot, prefetto di polizia, imiterebbe Marcère.

SPAGNA, 24. — Si ha da Madrid:

L'ammiraglio Iaurès non ha assistito al banchetto, che gli era stato offerto dalla *Estudiantina*, per causa delle sue occupazioni.

Parecchi brindisi furono fatti alla Francia, al suo ambasciatore, a Madrid, alla stampa francese e spagnuola, e agli studenti di Parigi e di Poitiers.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da Costantinopoli:

Fournier insiste di nuovo presso la Porta perchè siano mandate istruzioni definitive a Muktar pascià circa la delimitazione dei confini di Grecia.

L'armata turca sarà messa in piede di pace: il suo effettivo non oltrepasserà i 133 mila uomini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

R. decreto 13 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sugli edifici scolastici.

R. decreto 6 febbraio, che mantiene nell'esercizio delle loro funzioni per il periodo 1880 81 le Commissioni locali di prima istanza e le Commissioni provinciali di appello istituite per l'applicazione delle imposte dirette nel periodo 1878-79.

R. decreto 9 febbraio, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere nel 1879 un addizionale di consumo di L. 5 50 al quintale sulle farine grezze, sul pane e sulle paste, e di L. 6 85 sulle farine purificate.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 26 febbraio 1879.

Reminiscenze del carnovale. — Impediti dalla sovrabbondanza delle notizie non abbiamo potuto dar luogo nei giorni scorsi alla lettera seguente, che ora, benchè tardi, pubblichiamo, trattandosi di un Istituto così benefico e meritevole di tanti riguardi, come l'Orfanotrofio delle Grazie.

Ecco la lettera:

Padova, 24 febbraio 1897.

Signor Direttore Stimatissimo.

Ieri sera ebbi il piacere di assistere alla rappresentazione che nel loro teatrino dettero le fanciulle dell'Orfanotrofio delle Grazie. Benchè a priori mi fosse stato detto un mondo di bene sull'abilità di quelle ragazze, pure le mie previsioni furono di gran lunga sorpassate. Confesso che di più, nè si può pretendere, nè si può fare.

Il caro trattenimento venne aperto con un coro di pazzi, cui seguì la bella commedia del Gallina, *El moroso de la Nona.*

Non esagero se dico, che certi personaggi, certi caratteri, quali, vidi iersera sostenuti da quelle fanciulle, non temono il confronto relativamente con quelli, che vedemmo al Garibaldi nella compagnia Moro-Lin.

Mi rincresce non conoscere i nomi delle simpatiche attrici che ben volontieri vorrei esposte al pubblico plauso.

La difficile parte della *Nona*, venne sostenuta con molta maestria ed arte finissima; quella brava giovane se non ha eguagliata la Moro-Lin, l'ha per lo meno molto ma molto avvicinata. Bravissima, bravissima dieci volte, la *matrigna*. Quella fanciulla è una vera artista. In essa era così bene raffigurato il tipo della matrigna taccagna, superba, sprezzante, ardita, linguacciuta, plebea, senza cuore, priva di ogni nobile sentimento tanto che per l'avidità del denaro venderebbe e la riputazione della casa, e i più cari ricordi di famiglia, da farsi replicatamente applaudire dallo scelto pubblico che l'ascoltava. Ella è riuscita a rendersi un tipo odioso, increscioso, che a meraviglia contrastava col cordiale e scambievole amore che regnava fra gli altri membri della famiglia. E questo era veramente lo scopo che dovea raggiungere.

La *matrigna* che vedemmo nella compagnia Moro-Lin era una brava attrice, ma, domando venia se dicessi uno sproposito, se questa non l'ha superata poco sicuro v'è mancato.

Bene la *Marietta*, la simpatica figlia del gondoliere, e brave anche tutte le altre, di cui sarebbe troppo lungo parlare particolarmente. Venne dato termine al gradito divertimento, con la rappresentazione di una fiera, cui presero parte molte ragazze e fanciullette, le quali cantarono cori e canzonette che piacquero assai.

E a chi con affettuose cure rende lieta la vita di quelle fanciulle fatte orbe in tenera età del bacio angelico d'una madre e dell'amplesso d'un genitore; a chi così bene istruendole ha gran parte del merito pel brillante risultato ottenuto, un plauso di cuore.

B. P.

Spedale civile. — Apprendiamo con vera compiacenza siccome ne' giorni scorsi l'illustre comm. prof. Buzzesi, già clinico e rettore dell'Università di Siena, ed ora clinico a Firenze e membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, abbia visitato il nostro Spedale, mostrandosi ammirato del nuovo assettamento delle Sale, dell'aspetto delle Cliniche, esprimendo parole di amplissimo encomio per la politezza, l'aereazione, l'ordine, la salubrità del nostro Nosocomio.

La grande competenza dell'autorevole Clinico in argomento, rende anche più confortevole un tale giudizio.

Suicidio. — Ieri mattina, alle ore 8 circa, la domestica dell'osteria del Cappello, in Piazza Vittorio Emanuele, presso Santa Giustina, udì dalle stanze superiori uno strepito, come una detonazione d'arma da fuoco.

Più tardi, non vedendo discendere un individuo, certo *Villa* di Lugo, d'anni 34, di condizione civile, che la sera innanzi avea preso alloggio nell'osteria, si andò a vedere che cosa fosse di lui.

Aperta la porta, un'orribile spettacolo si offerse agli occhi dell'albergatore.

Il Villa si era suicidato, mediante un colpo di revolver, e giaceva deforme cadavere. Il proiettile, entrato per la bocca, era uscito per il cranio.

S'ignorano le cause che spinsero il Villa a finire i suoi giorni.

Lasciò nell'osteria una valigia, i suoi abiti, e molte carte.

Il cadavere venne trasportato all'ospedale.

Borseggio. — Ieri sera, circa le sette e mezza, mentre una Signora transitava per l'angolo del Gallo, sentì come un urto nella persona; ed avendo istintivamente portato la mano al taschino dell'abito, non si trovò più il portafoglio contenente L. 14.

Alcuni passanti, essendosi accorti di un individuo, che si era avvicinato a quella Signora, lo additarono alle Guardie Municipali come sospetto di borseggio. E difatti, arrestatolo, le Guardie lo trovarono in possesso del portafoglio borseggiato.

Il mariuolo si spaccia per certo Vella di Siena, è piuttosto attempato; si trova in Padova da qualche tempo, e aveva già dato saggi di una condotta equivoca.

Teatro Concordi. — La compagnia drammatica Pietro Rossi e soci, diretta da Luigi Pezzana ed Angelo Vestri, è arrivata ormai alla piazza — la parola è di prammatica — e comincierà quanto prima le sue rappresentazioni. Anzi crede che ciò sarà sicuramente sabato prossimo, a meno che lo spettacolo d'opera non si prolunghi fino a quel giorno, chè allora la compagnia si presenterà al pubblico la domenica successiva.

La compagnia del sig. Rossi è rifatta a nuovo tutta quanta, come avviene quasi sempre — e sfortunatamente per l'arte italiana — delle compagnie drammatiche al termine di carnovale, che chiude il cosidetto anno di scrittura.

Ma a noi giova sperare che i buoni elementi, di cui dispone il sig. Rossi, varranno a superare le difficoltà dell'affiatamento, che d'ordinario, durante la Quaresima, lascia sempre parecchie cose a desiderare.

Io frattanto anteciپo i miei saluti all'attrice signorina Adelina Marchi, conoscenza mia e del pubblico padovano di tre anni addietro — conoscenza gradita, che ci ricorda alcune belle serate godute a merito suo fra le pareti del Concordi.

***

Domando perdono a mani giunte alle mie buone lettrici se da tanto tempo ho fatto il morto, abbandonando il sistema di tenerle informate delle novità teatrali, cioè dei trionfi e dei fiaschi. Ma il carnovale, che forse a loro avrebbe impedito di consacrare alla lettura delle mie povere chiacchere alcuni minuti, a me tolse addirittura la tramontana, e per non mancare ai giocondi convegni, dove mi guidava il desiderio prepotente d'avvicinare quella poca parte di sesso gentile che pure m'onora della sua protezione, dimenticai la mia cronaca e con essa le glorie e le ignominie dell'arte nostrana.

Ma adesso, poichè siamo in Quaresima, farò penitenza, e tanto per cominciare, registrerò un confortante successo ed una dolorosa sconfitta.

Al *Manzoni* di Milano, *Luisa*, nuovo dramma di G. Giacosa, venne accolta con onori grandissimi dal pubblico e dalla critica. — Il tema di questa *Luisa* è vecchio come il mondo: l'adulterio; ma Giacosa seppe infonderle una vita rigogliosa, rivestirla di forme nuove e splendide. — Solo è censurata la soluzione, improvvisa ed inattesa. — *Luisa*, la protagonista, s'ammazza. Per conto mio stimerei bravo colui che mi trovasse una soluzione più logica agli imbrogli dell'adulterio.

Ed ora la sconfitta:

Mercede di A. Torelli ai *Fiorentini* di Napoli cadde senza più speranza di risorgere.

Mercede, scrive il *Piccolo*, non somiglia ad alcun altro dei lavori del Torelli; il dialogo non è più vivace come prima, lo stile non è spontaneo; i caratteri monchi, le situazioni rigide, intempestive, il nodo arruffato, l'azione ora convulsa, ora lentissima.

E dire che Torelli è l'autore dei *Martiri!* Quale tramonto! ITALO

Bibliografia. — Da molto tempo si scrive nei giornali, si discute negli opuscoli, si predica nella Camera dei Deputati, intorno al senso morale in Italia, che purtroppo è sceso ad un livello assai basso; ma mentre gli uni alzano la voce, combattono a visiera aperta, fanno da Catoni censori, gli altri lasciano cantare e continuano per la loro via, quando pure fra gli stessi predicatori di morale non vi sono di quelli, ai quali si potrebbe con ragione applicare l'adagio; « *Fate quel che dico, e non guardate quel che faccio.* »

Che se noi non crediamo che si possa risolvere una questione così grossa, così importante, così vitale — qual'è quella della moralità d'un paese — o con un articolo, o con un trattato, o con una frase, che, gettata là in un dato momento può ottenere grande effetto scenico, ma nessuno sostanziale, ciò non vuol dire che non concediamo il nostro applauso — per quanto esso vale — a quei coraggiosi, che colla parola e colla penna cercano di opporre un argine alla pericolosa corrente degli affaristi.

Imperocchè parecchi sono coloro che dovendo vivere in un'atmosfera corrotta si conservano onesti non solo, ma disapprovano in cuor loro le idee storte che prevalgono appo molti; senonchè pochi sono quelli che abbiano il coraggio delle proprie opinioni, ed osino biasimare francamente quegli sciagurati che cercano soltanto il proprio interesse, e nient'altro che il proprio vantaggio.

All'eletta schiera di questi pochi coraggiosi appartiene il signor Mariano Campagna, avvocato in Cosenza, il quale nel 1876 stampò un opuscolo col titolo: *Il Malcontento*, e nel novembre testè passato, pubblicò alcune *Considerazioni sul senso morale in Italia*, considerazioni che fanno seguito a quelle, date in luce due anni prima.

Nel precedente lavoro, esaminando il deplorevole Malcontento, l'Autore constatava che una delle cause più importanti era tutta di ordine morale, anzichè di ordine economico-politico, cioè la deplorata depressione del senso morale e il difetto di onestà; nell'opuscolo, che abbiamo sott'occhio, egli studia il gran problema dell'onestà e del senso morale in Italia, *nelle sue vere cause, nel suo preciso significato, nella sua possibile importanza e nei suoi necessari rimedii.*

Prendendo le mosse dalla famosa dichiarazione d'onestà fatta nel discorso di Pavia, l'Autore giustamente osserva, che nessun partito politico ha detto mai: *Noi non vogliamo essere onesti;* tutti invece *dicono* di voler l'onestà, ma la soluzione del quesito consiste nell'effettiva e pratica realizzazione della proclamata onestà.

Quindi l'egregio avvocato dimostra come non sia vero che l'immoralità sia accresciuta, ma come piuttosto sia più avvertita ed appariscente, perchè trasformata; constata come la nuova figura assunta si sia svolta fino ad assumere il nome proprio d'*affarismo;* esamina come questa nuova forma di immoralità sia d'intensità subiettiva, e d'estensione obiettiva non maggiore dell'immoralità di forma antica, il che non esclude che l'attuale costituisca un gran male per la nostra società, perchè l'attacca nelle sue fondamenta e la sposta dalla sua posizione naturale.

E a queste conclusioni il signor Campagna arriva per una serie di assennati ragionamenti, di pratiche osservazioni, confortati da passi di autorevoli scrittori, avvalorate da esempii presi dalla storia.

Quanto ai mezzi per rimediare alla piaga dell'*affarismo* — prodotto logico delle cattive elezioni — il nostro Autore ricorda che « *le leggi son, ma chi pon mano ad esse?* » E sì, che soltanto la *responsabilità effettiva e reale* può essere un freno acciocchè questa peste non prenda sempre più ampie proporzioni: « essa sola può fare che quei fosforescenti successi di illustrazione e ricchezza si rendano impossibili o meno facili a coloro che non ne sono meritevoli; si facciano possibili invece al vero merito ed all'onesto lavoro. »

Noi frattanto ci auguriamo che venga un giorno in cui le parole « *onestà* e *moralità* » non si leggano più sui frontespizii dei libri o in testa degli articoli di giornale; imperocchè sarà segno allora che queste due virtù sono entrate nella pratica della vita.

Applicati di Pubblica Sicurezza. — Nel pubblicare l'avviso di apertura del concorso ai posti di Applicato nella Sicurezza Pubblica, rimettiamo quegli aspiranti che avessero bisogno di ulteriori informazioni a rivolgersi all'Ufficio di Pubblica Sicurezza e rispettivamente ai Commissariati Distrettuali.

Ministero dell'Interno

È aperto il concorso ai posti di applicato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1400.

Gli esami saranno dati presso le Prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Essi consisteranno di due distinti esperimenti, l'uno in iscritto e l'altro verbale.

L'esperimento in iscritto consisterà:

1. Nello svolgimento di un tema relativo a materie proprie dell'insegnamento sia nelle scuole ginnasiali, sia nelle scuole tecniche;

2. Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

La cognizione della lingua francese formerà titolo di merito.

L'esperimento orale verserà:

1. Sullo Statuto fondamentale del Regno;

2. Sui diritti e doveri dei cittadini;

3. Sulle disposizioni del Codice penale nelle parti che riguardano gli oziosi, vagabondi, mendicanti ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone o la proprietà;

4. Sulle disposizioni del Codice di procedura penale relative all'azione penale, agli ufficiali di polizia giudiziaria ed alle loro attribuzioni;

5. Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;

6. Sulle disposizioni riguardanti la stampa;

7. Sullo stato civile;

8. Sul sistema dei pesi e misure.

Per essere ammessi a questi esami si dovrà presentare domanda in carta da bollo da lire 1.20 al *Prefetto* della provincia in cui risiedono gli aspiranti, non più tardi del 15 aprile prossimo.

A corredo della domanda dovranno gli aspiranti giustificare con analoghi documenti:

1. Di essere nazionali;

2. Di avere compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 36° anno d'età;

3. Di avere soddisfatti gli obblighi della leva;

4. Di avere compiuti con soddisfazione gli studi ginnasiali o di scuola tecnica;

Coloro che avessero prestati lodevoli servizi militari col grado almeno di sott'ufficiale potranno essere ammessi al concorso, semprechè giustifichino, con analogo certificato, di aver fatti gli studi ginnasiali o di scuola tecnica;

5. Di essere sani e senza difetti fisici;

6. Di aver tenuto sempre lodevole condotta sia politica, sia morale.

Si avverte, infine, che la nomina definitiva ai suddetti posti non sarà conferita se non dopo un periodo di sei mesi di esperimento, durante il quale gli aspiranti riceveranno una mensuale retribuzione di lire cento.

Coloro poi che trascorso un tale termine non saranno giudicati idonei, per qualsiasi motivo, al servizio di pubblica sicurezza, verranno licenziati senza che l'opera da essi prestata in tale qualità conferisca loro diritto ad altro compenso od indennità, oltre alla retribuzione sopraccennata.

Roma, addì 15 febbraio 1879.

Il Prefetto dirigente
RAMOGNINI

Borseggio in Pretura. — La *Gazzetta di Venezia*, in data 26, scrive:

« Un grave fatto avvenne oggi all'udienza della Pretura del 1° Mandamento della nostra città. L'avv. L. B. estraeva il proprio portafoglio per scrivere un biglietto, quindi rimetteva il portafoglio in una saccoccia esterna del soprabito. Pochi minuti dopo, dovendo pagare un diritto di cancelleria, non trovava più il portafoglio, che naturalmente gli era stato in quei brevi istanti derubato. Conteneva oltre un centinaio di lire e parecchie altre carte.

Pur troppo non è la prima volta

che avvocati e parti lamentarono furti nelle aule delle nostre Preture, o di ombrelli, o di cappelli; ma questa volta il furto è più grave, pel modo con cui fu condotto. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 11 al 16 febbraio

NASCITE

Maschi n. 10 — Femmine n. 12

MATRIMONI

Pompeo Salvatore di Giovanni, calzolaio celibe, con Faggiotto Teresa di Prosdocimo, casalinga nubile.

Tezza Antonio di Giovanni, musicante celibe, con Guadagnini Maria di Antonio, cucitrice nubile.

Zuliani Angelo di Antonio, agente celibe, con Ciprian Camilla di Antonio, sarta nubile.

Carollo Antonio di Pompeo, falegname celibe, con Braghetto Antonia di Sante, casalinga nubile.

Bonmartini nobile Vincenzo fu Francesco, possidente vedovo, con Nordio nob. Anna Maria fu Antonio, possidente nubile.

Gorgo nob. Enrico fu Raimondo, impiegato celibe, con Gorgo nobile Gioseffa di Pietro, possidente nubile.

Gallo Giovanni di Felice villico celibe, con Sardena Giuditta fu Zaccaria domestica nubile.

Dalla Riva Francesco di Giovanni facchino celibe, con Filippi Anna di Angelo berettaia nubile.

Talotta Girolamo d'ignoti guardia daziaria celibe, con Lorenzetto Antonia di Domenizo domestica nubile.

Quartesan Gaetano fu Melchiorre villico celibe, con Carretto Maria di Domenico villica nubile.

Paccagnella Luigi di Fabrizio muratore celibe, con Minozzi Blandina di Giordano cucitrice nubile.

MORTI

Meneghetti Pietro fu Giovanni di anni 20, merciaio celibe.

Vicentini Maria Bianca di Giovanni d'anni 7.

Sanavio-Grotti Margherita fu Giovanni, d'anni 82, casalinga vedova.

Bigon Giuditta di Antonio d'anni due.

Cantalupo - Baratelli Filomena fu Francesco d'anni 38, ombrellaia coniugata.

Maran Giuseppe fu Michele d'anni 71, santese coniugato.

Gasparini Sante fu Pasquale d'anni 39, facchino coniugato.

Zane Antonia fu Giov. Batt. di 7 anni.

Patti-Paccagnella Paola di Giorgio d'anni 68, industriante vedova.

Gregolo De Prosperi Luigia di Gaetano, d'anni 37, casalinga coniugata.

Rosa-Rigoni Maria fu Bernardo di anni 73, casalinga vedova.

Betazzo-Boschello Giovanna fu Antonio, d'anni 82, civile vedova.

Carraro Antonio fu Giacomo d'anni 73, sarte coniugato.

Tarozzo Caterita di Luigi d'anni 48 civile nubile.

Più N. 3 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Nardin-Tolin Maria di Luigi d'anni 37, villica coniugata di Abano.

Galdiolo Antonio fu Matteo d'anni 75, villico vedovo di Campodarsego.

Battistella Domenico di Bernardino d'anni 33, villico celibe di Mandria.

Poli Giuseppe di Paolo, d'anni 26, prestinaio celibe, di Monteforte.

Silvano Giorgio di Gennaro, d'anni 22, soldato celibe di San Giorgio a Cremano (Napoli).

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 26. — Rend. it. god. da 1° luglio 81.55 81.65.
Id. 1° genn. 83.70 83.80.
I 20 franchi 22.12 22.14.
MILANO, 22. Rend. it. 83.78.
I 20 franchi 22.12 22.11.
Sete. Transazioni limitate, prezzi dibattuti.
Grani. Mercato calmo.
LIONE, 26. *Sete.* (*manca*).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 febbraio.

Posdomani la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori ed è probabile che si abbia un'interrogazione sui decreti del ministro Mezzanotte concernenti il personale superiore dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici. Si conferma che la Corte dei Conti rifiutò di registrare quei decreti, perchè, prima di assoggettarli alla firma reale, non fu sentito il Consiglio dei ministri. L'onor. Mezzanotte ne chiese la registrazione *con riserva*, che non potrà essere rifiutata dalla Corte dei Conti, la quale ha lasciato passare decreti ed atti ministeriali assai meno irregolari di questi, che si dicono del Mezzanotte, ma sono del suo segretario generale, l'onor. La Cava, il quale fu consigliere al Nicotera di molti atti di favoritismo e di violenza.

Si assicurava oggi, a Montecitorio, che l'onor. Mezzanotte avesse dichiarato d'esser pronto a dimettersi. L'onor. Depretis però ha affermato che non era il caso di discussioni... Non è ancora giunto il momento in cui il buon Mezzanotte dovrà esser sacrificato sull'altare della *concordia* della sinistra.

L'onor. Depretis ebbe oggi una lunga conferenza coll'Ambasciatore russo, il quale confermò essere assai confortanti le notizie sanitarie pervenute a *lui dal governo di Pietroburgo*. Anche il nostro ministero degli affari esteri ricevette dal cav. Nigra, ambasciatore in Russia, e dai Consolati Italiani in Oriente informazioni che permettono di sperare essere scomparso qualsiasi pericolo dell'invasione della peste in Europa.

Il marchese de Noailles resterà a Roma, avendo il governo francese aderito al desiderio da lui manifestato di non essere trasferito ad altra Ambasciata.

Della probabilità che il generale Cialdini venga richiamato da Parigi si discorre da coloro che ignorano esser vivo desiderio dell'onor. Depretis di tenere il Generale lontano da Roma.

Ha fatto ridere anche gli uscieri della Camera la notizia, data ieri dalla *Capitale*, che si tratti di mandare il Crispi ambasciatore a Parigi. Non ci mancherebbe altro per la dignità dell'Italia!... Dopo il di lui ridicolo viaggio diplomatico, il Crispi è proprio addatto a rappresentar l'Italia all'estero! La *Capitale* dovea anche annunziarci quale delle mogli dell'ex ministro dell'interno avrebbe l'onore di fungere da ambasciatrice d'Italia nella capitale della Francia!

Posdomani terrà seduta la commissione parlamentare del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Questa Commissione è assai imbarazzata in causa delle infinite petizioni che, ogni giorno, le pervengono da ogni parte d'Italia e colle quali si invocano modificazioni nel progetto di legge, variazioni nei tracciati ecc.

Stanotte fu splendidissimo il terzo ed ultimo ballo a Corte. La Regina ballò, nella quadriglia d'onore, col principe di Sassonia e gli amatori di conciliazioni avrebbero, stanotte, veduto con piacere, la signora Depretis ballare coll'on. Minghetti.

Le danze si protrassero, animatissime, fin quasi alle cinque ore di stamane.

Un tempo più bizzarro di quel che si vide oggi, non credo siasi veduto mai. Nel corso della giornata la pioggia e il sole si alternarono cinquanta volte. Il vento più impetuoso continuò ad *infuriare per tutto il dì*.

Stasera si tentò lo spettacolo dei *moccoletti*, ma per ispegnerli non occorreva che facessero spreco di fiato le belle signore e i cavalieri serventi. Soffiò un vento che avrebbe spenta la illuminazione della cupola di San Pietro!...

Oggi gli ultimi spettacoli del carnovale furono sciupati e la pioggia volle esser spietata sino al fine.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Napoli, 26.

Il mare continua grossissimo.

Roma, 26.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica un Decreto che nomina il conte Bardesono a Prefetto di Palermo.

I CONSERVATORI

Ecco come informa sul contegno dei conservatori, l'autorevole *Courrier d'Italie*:

A tenore di quanto annunciammo, varie riunioni, sotto la presidenza del sig. conte Valperga di Masino, ebbero luogo in questi giorni, allo scopo di ristabilire le basi del partito conservatore. A tali riunioni assistevano e*ziandio varie notevoli individualità* dell'aristocrazia romana, note per i loro legami più o meno ufficiali col Vaticano — fra le quali citeremo il principe Don Fabio Chigi ed il marchese Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano*.

Com'era facile prevedere, questi signori non potevano accettare tutte le idee dell'onor. deputato di Caluso, il quale per parte sua, non ammette discussione intorno ai fatti compiuti. L'assemblea si sciolse dopo aver esteso un nuovo programma da assoggettarsi all'approvazione di Sua Santità. È assai dubbioso che Leone XIII voglia pronunciarsi in modo positivo sopra codesta questione; ma riesce chiaro in ogni caso, che le idee del sig. conte di Masino non potrebbero servir mai di regola di condotta per il nuovo partito, il quale in forza dell'intervento stesso del Vaticano, cesserebbe di essere *conservatore* per diventare *clericale*.

Si dice che, allo scopo di evitare questa pericolo, il sig. conte di Masino abbia intenzione di rompere ogni relazione cogli aderenti del Vaticano e ritornare puramente e semplicemente al suo primo programma, *rimettendosene al giudizio degli elettori*. È naturale che una volta ridotta la questione a tali termini, il partito conservatore non potrebb'essere rappresentato alla Camera che da un numero ristretto di deputati, che neppure arriverebbero a costituire un gruppo. Ma questi onorevoli potrebbero forse, più tardi, assimilarsene altri, specialmente nella destra pura. Tali almeno sarebbero le speranze dell'onor. Di Masino.

NOTIZIE MILITARI

Leggesi nell'*Esercito*:

« Se, come abbiamo luogo di credere, siamo bene informati, il Ministro della guerra presenterà quanto prima alla Camera dei deputati il progetto di legge, per il quale circa 800 ufficiali di vario grado, ma particolarmente capitani e tenenti anziani, aventi almeno 20 anni di servizio e giudicati, per età avanzata o per salute, meno atti al servizio di reggimento, potranno essere trasferiti alla milizia mobile, col massimo della pensione di ritiro del grado rispettivo. Il disegno di legge poi stabilirebbe la massima generale che gli ufficiali di vario grado delle armi combattenti raggiungendo una determinata età dovranno passare alla milizia mobile, qualunque il numero dei loro anni di servizio. »

Leggesi nella *Voce della Verità*:

« Scrivemmo ieri che alcuni dei signori, riunitisi in Roma per intendersi sul modo di azione dei cattolici italiani, avrebbero studiato il mezzo di *coordinare* le loro vedute colle gravi parole pronunziate sabato scorso dal Santo Padre nel suo discorso ai pubblicisti.

Pare che la parola *coordinare* da noi adoperata non sia esatta, e che il programma compilato da quei signori resti e debba restare invariato, reputandosi da essi abbastanza tranquillante per le coscienze cattoliche.

Questa rettificazione oggi ci è stata richiesta, e non abbiamo difficoltà di comunicarla — senza poterne assumere la intiera responsabilità — ai nostri lettori. »

Continuano in Inghilterra gli scioperi. Le ultime notizie che ci pervengono da Londra ci assicurano che in quella città ha destato un certo allarme l'imponente sciopero degli operai dei cantieri del Tyne avvenuto sabato a Newcastle.

Si calcola a quasi cinquemila il numero di operai che hanno abbandonato i cantieri.

Si ha da San Sebastiano che il cattivo tempo continua e l'Ebro trasborda tra Longrono e Saragozza. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte, e mancano quattro corrieri di Francia.

In seguito alle inondazioni, il servizio è interrotto sulle linee del mezzodì.

CREDITO FONDIARIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che affida alla Cassa di risparmio di Milano l'esercizio del credito fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso.

LA BUFERA

Livorno, 25.

La Capitaneria di porto ha ricevuto le seguenti notizie da Follonica:

« Sei bastimenti naufragarono su questa spiaggia: quattro italiani e due inglesi.

« Tutti gli equipaggi furon salvi mercè i soccorsi prestati colla massima sollecitudine da reali carabinieri-guardie doganali e borghesi. »

E da Becca d'Arno:

« Il giorno 23, a ore 3 pom., venne alla vista un brigantino che poco dopo colava a fondo, spezzandosi nella prossimità della spiaggia a ponente circa un chilometro da questa torre. »

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Gli ambasciatori trovarono insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta per *la delimitazione della frontiera greca*. La Porta acconsentì quindi ad altre modificazioni facendo sperare nel buon risultato dei negoziati di Prevesa. Lo Czar, dietro desiderio della Porta, ordinò a Tschernajeff di rientrare in Russia.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il commissario austriaco di Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea perchè redatto in russo, che non comprende, ma tuttavia dichiarò *che lo avrebbe firmato* appena ne avesse una traduzione autentica.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
27 febbraio

Tempo m. di Padova ore 12 m.12 s. 58
Tempo m. di Roma ore 12 m.15 s. 25

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare

25 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	739 2	735 3	738,9
Term. centig.	+5,2	+7,2	+5,0
Tens. del vapore acq.	5,48	6,72	5,95
Umidità relat.	83	88	90
Dir. del vento.	NNE	NNE	SW
Vel. chil. oraria del vento	60	26	27
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima — + 7,7
» minima — + 4,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 25 — m. 16,8
dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 m. 0,1

CORRIERE DELLA SERA

27 febbraio

Roma, 26.

Il Ministero dei lavori pubblici ha rinviato i decreti sul movimento dell'alto personale di quel dicastero alla Corte dei Conti che oggi li riprenderà in esame.

La commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie è stata riconvocata per venerdì prossimo venturo.

Si dice che l'on. Magliani farà il 15 di marzo la esposizione finanziaria alla Camera.

(*Gazzetta d'Italia*)

TELEGRAMMI

Vienna, 26.

La *N. F. Presse* ha una corrispondenza da Roma, in cui viene fatta una severa critica della marina italiana.

(*Indipendente*)

Leopoli, 26.

Il tifo aumenta ed infierisce in alcuni luoghi della Galizia. Nella località di Zaszkovice, fra 568 abitanti vi sono 156 ammalati e 31 morti.

La Vistola è straripata, recando gravissimi danni e rovine. (*idem*)

Gratz, 26.

Un terribile uragano ha ieri imperversato. La maggior parte della Stiria fu devastata.

A Fehring furono colpite due persone dal fulmine. A Pettau la bufera ha rovesciato una locomotiva e rotti i fili telegrafici. È caduta molta grandine.

Si è costituito un consorzio per conservare la fabbrica di vagoni. (*idem*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — I funerali di Roon furono solenni.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia Russa* dice: Da stamane la città è vivamente impressionata in seguito alla notizia data dai giornali che una persona, la quale non lasciò Pietroburgo da quattro anni, venne colpita dalla malattia dell'Astrakan in grado mite. Il *Giornale Ufficiale* pubblicò stasera un supplemento, e dà l'età ed il nome del malato con i dettagli intorno alle circostanze della malattia che vennero constatati dal professore Botkine, enumerando le misure prese verso l'ammalato. L'opinione generale però sembra poco disposta a prendere sul serio la diagnosi di Botkine.

PARIGI, 26. — Il senatore Claude *paesentò oggi a Waddington una nu*merosa delegazione d'industriali di Normandia, della Somme, dei Vosgi, dell'Aisne, di Pas de Calais e di Parigi. Waddington rispose che il governo è fermamente deciso per quanto è possibile d'incominciare a trattare la questione degli affari (?).

Soggiunge che il progetto di amnistia è l'ultima parola del governo.

Riguardo alla questione di mettere in stato d'accusa i ministri del 16 maggio, Waddington dichiarò che il governo combatterà qualsiasi domanda tendente a questo scopo.

Dopo queste questioni, il Parlamento incomincierà a trattare la questione economica. Il Ministro spera che in seguito all'inchiesta della commissione sulle tariffe doganali, si darà una soluzione a tutti gl'interessi.

PARIGI, 26. — L'*Officiel* contiene un decreto che nomina capo battaglione il maggiore, Labardère che fu revocato pel dicembre del 1877 pel rifiuto d'obbedire a' suoi superiori perchè credeva ad un colpo di stato.

Il *Rappel*, organo radicale dice che Gambetta stesso s'oppone al processo contro i ministri del 16 maggio.

LONDRA, 27. — *Northcote* presenterà oggi alla Camera dei Comuni la domanda di credito di un mezzo milione e 500 mila sterline per la guerra contro gli Zulu.

Il *Daily Telepraph* ha da Alessandria che gli ufficiali ed i soldati congedati riceveranno una parte considerevole degli arretrati. In rapporto alle dogane constata l'aumento della importazione e la diminuzione della esportazione in seguito ai cattivi raccolti passati, mentre le apparenze del raccolto del 1879 sono eccellenti.

Un telegramma del *Times* riporta la voce che Nubar rientrerebbe come ministro degli esteri. Tewfik avrebbe la presidenza del Consiglio.

MADRID, 26. — Il Sindaco occupasi attivamente ai lavori preparatori dell'esposizione internazionale 1880.

TIRNOVA, 26. — L'assemblea terminò la verifica dei poteri, meno delle elezioni, ed aggiornossi a Sabbato. Decise che i voti dei delegati della Rumelia, saranno esaminati da *una commissione extra parlamentare* di 20 membri, fra cui 14 moderati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	83 80	84 20
Oro	22 10	22 07
Londra tre mesi	27 64	27 60
Francia	110 30	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni regia tabacchi	854 —	854 —
Banca nazionale	2090	2090
Azioni meridionali	347 50	351 75
Obbligaz. meridionali	—	262 —
Banca toscana	—	678 —
Credito mobiliare	734 —	742 —
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana god.	— —	— —
Parigi	26	26
Prestito francese 5 0/0	111 97	109 75
Rendita francese 3 0/0	76 97	77 —
» » 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	75 95	76 15
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	150 —	171 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	256 —	255 —
Ferrovie romane	82 —	83 —
Obbligazioni romane	91 —	90 —
Obbligazioni lombarde	244 —	245 —
Rendita austriaca (oro)	66 1/2	66 56
Cambio su Londra	25 26	25 26
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 3/8
Consolidati inglesi	96 31	96 3/8
Turco	13 81	13 81
Vienna	25	26
Ferrovie austriache	248 50	248 50
Banca Nazionale	792 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 30
Cambio su Londra	116 70	116 65
Cambio su Parigi	46 15	46 20
Rendita austr. argento	64 25	64 15
» in carta	63 35	63 27
» in oro	68 —	66 75
Mobiliare	229 10	229 —
Londra	25	26
Consolidato inglese	96 65	96 57
Rendita italiana	75 52	75 57
Lombarde	13 50	14 —
Turco	12 77	12 57
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziani	537/8	537/8
Spagnuolo	137/8	137/8
Berlino	25	26
Austriache	436 —	430 —
Lombarde	117 50	114 50
Mobiliare	414 50	413 —
Rendita italiana	76 40	— 40

Bartolomeo Moschin *gerente resp.*

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso ringrazio quelle egregie persone che si prestarono colle più gentili cure per salvare dalla morte il mio povero **Giovanni** che pur troppo mi fu rapito per sempre.

Particolarmente ringrazio il valente medico comunale sig. Panzoni dott. Lodovico, il consulente signor Carlo dott. Rizzi di Carrara S. Giorgio, e quelle famiglie amiche che presero viva parte al mio dolore, ed i signori Testa che pestarono la più cordiale ed assidua assistenza nella *breve malattia*.

Maserà di Padova, 27 febb. 1879.

LUIGI BANDI
segretario comunale

N. 2030.

BANCA MUTUA POPOLARE
DI PADOVA

Padova, 17 febbraio 1879.

Non essendosi esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno *dell'Assemblea generale del 16 corr.*, i signori soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati per il giorno di Domenica 2 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai civici N.' 691 A 692 per la *nomina di un Consigliere d'Amministrazione e di un'Elettore del Comitato di sconto* non riusciti nella votazione del 16 corrente.

Per il Consiglio d'Ammin.'
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
T. dott. BELLINI

Il Direttore
A. SOLDÀ

3-94

LA FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **seta, a cilindro**, ora di gran moda come di **Feltro, Gibus**, di **Tibet** per società, **Berretti**, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4593
14-7 PADOVA

VITI CORBINELLE

CIACOMELLI ALBANO in Saletto di Vigodarzere tiene un deposito delle suddette di scelta qualità.

5-83

OLIO RICINO FIORE D'ITALIA
preparato con metodo speciale
DALLA DITTA
Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga.

Conserva tutti i suoi principii attivi essendo inodoro e senza sapore.

Si vende a Cent. **50** la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della Ditta. 8-67

AVVISO 7-50

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone, furono scielti tra quelli delle Provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di lire 10 per Cartone, e, partite di 50 Cartoni, li cedo agli allevatori, anche al 20 per 100 dell'intiero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esaminare al microscopio dalla Regia Stazione Bacologica di Padova. È libero agli Acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro Seme ove sesiderino accertarsi sulla sua conpervazione e sul suo grado di salubrità.

E. RIZZETTO rappresentato a Padova dal **P. Luigi Saltarini**
Fiaschetteria Zanon al Gallo N. 452.

CARTONE SEME BACHI
P. MARIETTI
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Antenore
Liquore Tonico Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Semiramide* del maestro Rossini. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Spettacolo marionetistico. — Ore 7 1/2.

LA PRESIDENZA
del Consorzio Deso

CONVOCA

pel giorno 14 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane l'Assemblea degl' interessati del Consorzio suddetto per deliberare sugli argomenti in calce descritti,

CON AVVERTENZA

che per essere legale l'adunanza occorre l'intervento della metà degl'interessati inscritti, altrimenti la trattazione degli argomenti stessi avrà luogo in seconda convocazione nel successivo giorno 15 alla stessa ora, convocazione che avrà effetto qualunque sarà per essere il numero dei comparsi.

Venezia, 18 Febbraio 1879.

La Presidenza
PIETRO SOLA
PIETRO SAILER
ANTONIO dott. THOMAS
GIO. FRANCESCO FRANCO

Oggetti da trattarsi

A) Comunicazioni della Presidenza in merito allo Statuto;
B) Deliberazione sull'attivazione dello stesso;
ED EVENTUALMENTE
C) Nomina di 25 Consiglieri a comporre il Consiglio di amministrazione prescritto dall'articolo 20 dello Statuto medesimo.

Lussana prof. **Filippo**

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA
Alimentazione e Digestione
Padova 1879, in-8° grande
Volume I. - L. 8

Guida di Padova
e suoi principali contorni
L. Prezzo 6

CARTONI SEME BACHI
P. MARIETTI
della cessata ditta MARIETTI e PRATO di Jokohama.

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni Seme Bachi, arrivarono nel mese di Dicembre, le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Trecate riescirono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il sig. Lorenzo Piaggi, Piazza Unità d'Italia N. 226.

Padova, Gennaio 1879.

10-55 GIUSEPPE PALAMIDESE

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova Piazza Cavour **GIO' BATT. PEZZIOL** **Padova** Piazza Cavour
premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua è può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO *per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio* e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 73-479

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 7-32

Si prega di osservare la marca Originale!
Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.
Da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del dott. I. G. POPP
i. r. dentista di Corte
in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,35.

Pasta Anaterina dentifricia
per pulire e mantenere i denti preserva dal cattivo odore, e dai tartaro.
Prezzo d'un vaso it. L. 3.

Pasta aromatica pei denti
del dott. POPP.
il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti
Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.
Prezzo per una scatola L. 1,30

Piombo dei denti del d.r **Popp**
per tura e da sè stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe
MEDICO-AROMATICO
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anaterina: Präparate) si trova in volta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frietiere — Venezia Böttner, Zampironi Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 1-58

ROMANZO
IL MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire Due.

È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE
del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE EUGANEO
ANNUARIO
del GIORNALE DI PADOVA
1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'**Osservatore Euganeo**, continuando sulle traccie dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agl'interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare pei professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'*indicatore* per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I — Padova.

Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffizi dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffizi giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire **UNA**

Testi Universitari
PUBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8 » 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864. in-12. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8. » 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. » 3.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 6.—

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
misto	3,16 a.	4,55 a.	
omnibus	4,42 »	6,04 »	
misto	6,20 »	8,10 »	
omnibus	8,— »	9,20 »	
»	9,34 »	10,53 »	
»	2,15 p.	3,35 p.	
diretto	4,— »	5,— »	
»	6,14 »	7,10 »	
omnibus	8,05 »	9,30 »	
»	9,25 »	10,4[illegible] »	

Venezia per Padova

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,05 a.	6,22 a.	
»	5,25 »	6,45 »	
diretto	9,15 »	10,10 »	
misto	9,57 »	11,43 »	
diretto	12,55 p.	1,55 p.	
omnibus	1,10 »	2,30 »	
»	5,— »	6,14 »	
»	5,40 »	6,58 »	
»	7,50 »	9,06 »	
misto	11,— »	12,38 a.	

Mestre per Udine

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	
»	10,49 »	2,45 p.	
diretto	5,15 p.	8,24 »	
misto	6,10 »	8,40 »	
fino a Conegliano			
omnibus	10,20 »	2,14 a.	

Udine per Mestre

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	1,40 a.	5,08 a.	
misto	6,10 »	9,[illegible]6 »	
da Conegliano			»
omnibus	6,05 »	10,16 »	
diretto	9,44 »	12,57 p.	
omnibus	3,35 p.	7,56 »	

Padova per Verona

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	
diretto	10,19 »	11,55 »	
omnibus	2,40 p.	5,16 p.	
»	7,08 »	9,40 »	
misto	12,50 a.	4, 7 a.	

Verona per Padova

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,20 a.	7,47 a.	
»	11,40 »	1,55 p.	
diretto	4,35 p.	6,09 »	
omnibus	5,25 »	7,54 »	
misto	11,45 »	3, 4 a.	

Padova per Bologna

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	
misto	11,58 »	fino a Rovigo 1,55 p.	
diretto	2,10 p.	5,03 »	
omnibus	6,25 »	10,55 »	
diretto	7 »	12,10 a.	

Bologna per Padova

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	1,15 a.	4,25 a.	
da Rovigo	4,05 »	misto 6, 5 »	
omnibus	4,55 »	9,22 »	
diretto	12,40 p.	3,50 p.	
omnibus	5,15 »	9,17 »	

Padova-Bassano

	misto	omnib.	misto	diretto
	ant.	ant.	pom	pom
Padova . part.	4, 57	8, 30	2, 20	7, 11
Vigodarzere . .	5, 8	8, 41	2, 31	—
Campodarsego . .	5, 21	8, 52	2, 45	7, 30
S. Giorgio Pert. .	5, 31	9, 1	2, 56	—
Camposampiero .	5, 40	9, 10	3, 09	7, 44
Villa del Conte .	5, 56	9, 25	3, 25	—
Cittadella arr.	6, 10	9, 38	3, 40	8, 6
Cittadella part.	6, 30	9, 48	4, 3	8, 20
Rossano . . .	6, 44	10,	4, 18	8, 32
Rosà . . .	6, 51	10, 7	4, 25	8, 39
Bassano . arr.	7, 2	10, 18	4, 37	8, 50

Bassano-Padova

	misto	omnib.	misto	diretto
	ant.	ant.	pom	pom
Bassano . part.	5, 37	9, 6	3, 3	7, 35
Rosà	5, 48	9, 17	3, 15	7, 46
Rossano . . .	5, 57	9, 24	3, 25	7, 53
Cittadella arr.	6, 9	9, 36	3, 37	8, 5
Cittadella part.	6, 28	9, 46	4, 2	8, 15
Villa del Conte.	6, 41	9, 58	4, 16	—
Camposampiero.	6, 58	10, 13	4, 36	8, 37
S. Giorgio Pert.	7, 5	10, 20	4, 44	—
Campodarsego .	7, 15	10, 30	4, 56	8, 49
Vigodarzere . .	7, 27	10, 41	5, 10	—
Padova . arr.	7, 37	10, 51	5, 21	9, 5

Vicenza-Treviso

	misto	omnib.	misto	omnib.
	ant.	ant.	pom	pom
Vicenza . part.	5, 17	8, 49	2, 42	7, 18
S. Pietro in Gù.	5, 41	9, 10	3, 9	7, 39
Carmignano . .	5, 52	9, 19	3, 20	7, 48
Fontaniva . .	6, 1	9, 28	3, 30	7, 57
Cittadella arr.	6, 08	9, 35	3, 39	8, 4
Cittadella part.	6, 27	9, 45	4, 1	8, 14
S. Martino di Lup.	6, 40	9, 56	4, 18	8, 25
Castelfranco . .	6, 56	10, 9	4, 38	8, 36
Albaredo . . .	7, 07	10, 21	4, 52	8, 48
Istrana . . .	7, 21	10, 35	5, 8	9, —
Paese	7, 31	10, 45	5, 20	—
Treviso . arr.	7, 44	10, 58	5, 36	9, 21

Treviso-Vicenza

	misto	omnib.	misto	diretto
	ant.	ant.	pom	pom
Treviso . part.	4, 53	8, 26	2, 7	7, 12
Paese	5, 6	8, 39	2, 23	—
Istrana . . .	5, 16	8, 49	2, 35	7, 29
Albaredo . . .	5, 30	9, 3	2, 51	—
Castelfranco . .	5, 46	9, 17	3, 10	7, 49
S. Martino di Lup.	6, —	9, 28	3, 27	7, 59
Cittadella arr.	6, 11	9, 39	3, 42	8, 10
Cittadella part.	6, 36	9, 49	4, 4	8, 21
Fontaniva . .	6, 43	9, 56	4, 13	8, 28
Carmignano . .	6, 55	10, 5	4, 25	8, 37
S. Pietro in Gù.	7, 5	10, 14	4, 35	8, 46
Vicenza . . arr.	7, 27	10, 35	5, —	9, 7

Vicenza-Thiene-Schio

	omnib.	misto	omnib.
	ant.	pom	pom
Vicenza . . partenza	7, 55	3, 45	8, 10
Dueville . . .	8, 19	4, 10	8, 34
Thiene	8, 39	4, 37	8, 54
Schio . . . arrivo	8, 54	4, 52	9, 9

Schio-Thiene-Vicenza

	omnib.	omnib.	misto
	ant.	ant.	pom
Schio . . partenza	5, 50	9, 20	5, 38
Thiene . . .	6, 8	9, 38	6, —
Dueville . . .	6, 25	9, 55	6, 18
Vicenza . . arrivo	6, 45	10, 15	6, 40

Travole dei Logaritmi
SANTINI prof. G.
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

ROLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 0.25

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
G. Zanella — P. Barbiera
DANTE E PADOVA
E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in 8°
Prezzo Lire 7

Padova, 1879. Tip. Sacchetto